

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VAS 23 dicembre 2016, n. 227

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii – L.R. 44/2012 e ss.mm.ii - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Molfetta – Autorità procedente: Comune di Molfetta (Ba)

PARERE MOTIVATO.

il Dirigente ad interim del Servizio VAS

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”*.

Visto l’art.32 della Legge n.69 del 18 giugno 2009, che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001 *“Norme generali sull’ordinamento del Lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Vista la L. 241/1990 e ss. mm. ii.;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

Vista la DGR del 08.04.2016 n. 458 con la quale sono state definite le Sezioni dei Dipartimenti e delle relative funzione nonché la collocazione provvisoria dei Servizi regionali alle dipendenze delle strutture di nuova istituzione

Vista la DGR del 29.07.2016n. 1176 con la quale è stata conferita alla dott.ssa Antonietta Riccio la dirigenza della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14*

dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

sulla base dell'istruttoria espletata dagli istruttori, che di seguito si riporta:

Premesso che

- con nota prot. n. 52400 del 27.08.2015, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 11764 del 02.09.2015, il Comune di Molfetta inviava istanza per l'avvio della procedura di VAS per il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, allegando la documentazione ex lege;
- con nota prot. n. 52401 del 27.08.2015, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 11766 del 02.09.2015, il Comune di Molfetta comunicava ai SCMA l'avvio della consultazione preliminare ai sensi dell'art. 9 della L.R. 44/2012;
- con nota prot. n. 13317 del 02.10.2015, la Sezione Ecologia riscontrava la precedente comunicazione prot. n. 52400/2015 del Comune di Molfetta, rilevando, tra l'altro, la mancata ricezione del CD di cui alla nota comunale, richiedendone dunque un nuovo invio;
- con nota prot. n. 61103 del 06.10.2015, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 13940 del 14.10.2015, il Comune di Molfetta riscontrava la predetta nota regionale prot. n. 13317/2015 ed allegava il CD richiesto;
- con nota prot. n. 4873 del 20.11.2015, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 16130 del 27.11.2015, l'Autorità Idrica Pugliese inviava il proprio contributo;
- con nota prot. n. 9743 del 19.02.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 2450 del 25.02.2016, il Comune di Molfetta comunicava l'avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012 per il PUMS di Molfetta, adottato con DGR n. 12 del 26.01.2016, indicando i tempi e le modalità per la presentazione di eventuali osservazioni. Inoltre trasmetteva la documentazione del PUMS su supporto informatico;
- con nota prot. n. 9811 del 19.02.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 2452 del 25.02.2016, il comune di Molfetta comunicava ai SCMA l'avvio delle consultazioni ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012 per il PUMS di Molfetta, adottato con DGR n. 12 del 26.01.2016 indicando i tempi e le modalità per la presentazione di eventuali osservazioni;
- con nota prot. n. 2719 del 03.03.2016, la Sezione Ecologia comunicava al comune di Molfetta l'avvio della consultazione ex art. 11 della L.R. 44/2012 per il PUMS di Molfetta e la pubblicazione della relativa documentazione sul portale ambientale regionale. Nel contempo richiedeva la trasmissione in formato cartaceo della documentazione precedentemente inviata su supporto informatico;
- con nota prot. n. 15479 del 17.03.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 3844 del 24.03.2016, il comune di Molfetta riscontrando la precedente nota regionale prot. n. 2719/2016, inviava la documentazione richiesta in formato cartaceo;
- con nota prot. n. 2422 del 26.04.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 5251 del 02.05.2016, la Sezione Risorse Idriche trasmetteva il proprio contributo;
- con nota prot. n. 32293 del 15.06.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 7616 del 16.06.2016, il comune di Molfetta comunicava la conclusione della fase di consultazione ex art. 11 della L.R. 44/2012. Inoltre trasmetteva copia delle osservazioni pervenute e delle controdeduzioni del progettista del Piano e del tecnico incaricato per la VAS comunicando, in esito all'esame delle stesse, la assenza di modifiche al Piano ed al rapporto Ambientale adottato.

Considerato che:

- nell'ambito della procedura in oggetto sono individuate le seguenti autorità:
 - l'*Autorità Procedente* è il Comune Molfetta ai sensi dell'art. 2 co, 1 lett. f) della L.R. 44 e ss.mm.ii. (d'ora in poi legge regionale);;
 - l'*Autorità Competente* per la VAS è il Servizio Valutazione Ambientale Strategica (VAS) presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2

della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii

- l'Ente preposto all'approvazione definitiva del Piano è il Consiglio Comunale di Molfetta;

Preso atto che:

- dalla lettura della documentazione amministrativa si evince che:
- con Determinazione dirigenziale del Settore Territorio n. 126 del 07.08.2015, è stata formalizzata la proposta di Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile del Comune di Molfetta;
- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 26.01.2016, è stato adottato il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile del Comune di Molfetta;
- sul BURP n. 19 del 25.02.2016 è stato pubblicato l'avviso di adozione degli elaborati del PUMS comprensivi degli elaborati relativi alla VAS;
- con nota prot. 32293 del 15.06.2016, il Comune di Molfetta ha comunicato gli esiti della fase di consultazione che non hanno prodotto modifiche sia al Piano che al Rapporto Ambientale;

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei principali aspetti indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti del Piano.

L'attività tecnico-istruttoria è stata effettuata, sulla base della documentazione trasmessa dal Comune di Molfetta con note prot. n. 9743 del 19.02.2016 (supporto informatico) e prot. n. 15479 dell'17.03.2016 (copia cartacea), acquisite dal Servizio Ecologia rispettivamente al prot. n. 2450 del 25.02.2016 e al prot. n. 3844 del 24.03.2016, come di seguito elencata:

- Relazione di progetto;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Report delle attività partecipative;
- P-01 "Quadro sinottico progettuale";
- 2 P "Schemi geometrico-funzionali di riferimento/Lungomare di Ponente-Interventi di rifunionalizzazione e messa in sicurezza";
- 3.1 P "Schemi geometrico-funzionali di riferimento/Accesso al porto e lungomare di Ponente";
- 3.2 P "Schemi geometrico-funzionali di riferimento/Nodo intermodale "Porta Bisceglie";
- 4 P "Schemi geometrico-funzionali di riferimento/Interventi di rifunionalizzazione e messa in sicurezza delle intersezioni su via Monsignor Salvucci";
- 5.1 P "Schemi geometrico-funzionali di riferimento/Rifunionalizzazione dello svincolo di Molfetta centro";
- 5.2 P "Schemi geometrico-funzionali di riferimento/ Nodo intermodale "Porta Terlizzi";
- 6 P "Schemi geometrico-funzionali di riferimento/ Nodo intermodale "Molfetta Stazione RFI e relativa viabilità di accesso";
- 7 P "Schemi geometrico-funzionali di riferimento/Interventi di rifunionalizzazione e messa in sicurezza delle intersezioni su viale XXV Aprile";
- 8.1 P "Schemi geometrico-funzionali di riferimento /Lungomare di Levante-Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza del corridoio tra la prima e la seconda cala";
- 8.2 P "Schemi geometrico-funzionali di riferimento/ Nodo intermodale "Porta Giovinazzo";
- 8.3 P "Schemi geometrico-funzionali di riferimento /Lungomare di Levante-Interventi di riqualificazione e messa in sicurezza del corridoio tra la seconda e la terza cala";
- DA-01 "Indagini sulla sosta";
- DA-01b "Indagini sulla sosta/Area spiagge";
- DA-02 "Conteggi automatici di traffico";
- DA-03 "Conteggi automatici alle intersezioni";
- DA-04 "Indagini cordionali";

- DA-05 "Indagini sul trasporto pubblico locale";
- DA-06 "Relazione tecnica sul modello di simulazione del trasporto privato";
- A-01 "Offerta di sosta/Planimetria generale";
- A-02 " Domanda di sosta/Metodo di conteggio";
- A-03 " Domanda di sosta/Metodo della targa";
- A-04 "Conteggi automatici/Planimetria generale";

ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territoriali interessati e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- nell'ambito della consultazione preliminare ex art. 9 della L.R. 44/2012:
 - con la trasmissione della bozza del PUMS e del Rapporto Preliminare di Orientamento all'autorità competente, ai SCMA e agli enti territoriali interessati, rispettivamente con note prot. n. 52400 del 27.08.2015 e prot. n. . n. 52401 del 27.08.2015;
- nell'ambito della consultazione ex art. 11 della L.R. 44/2012:
 - con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 19 del 25/02/2016, con cui il Comune di Molfetta rendeva nota l'adozione, con DGC n. 12 del 26.01.2016, del PUMS comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica. Inoltre informava che la suddetta documentazione era consultabile presso la sede dello stesso comune e sul sito web comunale;
 - con la pubblicazione sul sito dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente dei suddetti atti;
 - con la comunicazione ai SCMA ed agli enti territoriali interessati dell'avvenuta pubblicazione della documentazione e delle modalità di trasmissione dei contributi (nota prot. n.9811 del 19.02.2016).
- Gli esiti della consultazione preliminare, insieme all'elenco dei SCMA e degli enti territoriali coinvolti nella stessa, sono riportati nel paragrafo 1. 4 del Rapporto Ambientale (RA). In particolare sono pervenuti contributi da:
 - Ufficio VAS della Regione Puglia che forniva precisazioni relativa all'iter procedurale da seguire. L'osservazione veniva condivisa dall'amministrazione comunale.
 - Autorità di Bacino Puglia che inviava il questionario per la consultazione compilato
 - Autorità Idrica Pugliese;
 - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
 - ASL/BA con allegato questionario compilato;
 - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.Nel RA si fornisce riscontro ai contributi pervenuti.
- Gli esiti della fase di consultazione pubblica ex art. 11 della L.R. 44/2012, sono stati trasmessi dal comune di Molfetta con nota prot. n. 32293 del 15.06.2016. In particolare sono state trasmesse, in allegato, le osservazioni pervenute e le relative relazioni di controdeduzioni a firma del progettista ing. S. Ciurnelli e del professionista incaricato della VAS, ing. L. Grassini.
- Le osservazioni sono pervenute da:
 1. Regione Puglia-Dipartimento Agricoltura_Servizio Foreste, prot. n. AOO_036/0005062 del 10.03.2016 (si comunica che la zona non è ubicata in area soggetta al vincolo idrogeologico e che quindi non necessita di nulla osta forestale);
 2. Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, Barletta_Andria-Trani e Foggia, prot. n. 5482 del 14.04.2016, (si comunica di aver inviato il proprio parere endoprocedimentale al Segretariato regionale per i Beni Culturali e paesaggistici che dovrà concludere il procedimento);

3. Regione Puglia-Dipartimento agricoltura-Servizio Risorse Idriche, prot. n. AOO_075/0002422 del 26.04.2016 (si rammenta il regime vincolistico dell'area e richiama alle normative vigenti in materia di scarichi delle acque reflue, gestione delle acque meteoriche di dilavamento e prima pioggia);
 4. MIBACT, prot. n. 776 del 22.01.2016, relativa alla fase di scoping, (contiene il parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza, la quale ritiene soddisfacenti gran parte degli argomenti trattati nel RPO e, al fine della individuazione di possibili impatti significativi, presenta alcuni rilievi in merito ad eventuali interferenze con la tutela paesaggistica e monumentale).
- La nota dell'ing. Grassini contiene il puntuale riscontro a tutte le osservazioni pervenute che, si conclude, non producono modifiche al Rapporto Ambientale e agli altri elaborati del Piano. In particolare, rispetto alle osservazioni della Sezione Risorse idriche *“si ritiene di poter confermare le azioni previste dal PUMS e il contenuto delle valutazioni ambientali contenute nel Rapporto Ambientale, fatta salva la necessità di ottemperare in fase attuativa alle prescrizioni della Sezione Risorse Idriche”*. In relazione al parere della Soprintendenza, di cui non si è potuto tener conto durante l'elaborazione del RA, in quanto pervenuto solo successivamente, *“si rappresenta una sostanziale congruità delle azioni del PUMS e delle valutazioni contenute nel Rapporto ambientale rispetto a quanto richiesto”*.

Nel merito delle osservazioni della Soprintendenza, infatti, si rappresenta che *“[...] il PUMS persegue una mirata riduzione del consumo di suolo [...], prevede l'estensione della zona ZTL al nucleo antico a sud di via Dante, fino a Piazza Paradiso [...] ha richiesto di utilizzare materiali permeabili e semi-permeabili per le nuove pavimentazioni delle aree a parcheggio [...] la strategia d'azione del PUMS è specificatamente volta alla riduzione della circolazione veicolare lungo la fascia costiera che verrà parzialmente riconvertita a viabilità per la mobilità lenta [si ritiene necessario che la richiesta di elaborazione di puntule e specifica pianificazione mirata alla riduzione della invasività materiale oltre che percettiva legata agli specifici utilizzi per la mobilità relativamente alle aree tutelate [...] sia demandata alla fase di progettazione dei singoli interventi.”*

Si segnala inoltre che a pag. 12- 13 del RA e al cap. 2.2 della Relazione generale si fa riferimento alle attività di partecipazione svolte con la cittadinanza che hanno contribuito a fornire *“molte segnalazioni e riflessioni interessanti nonché spunti utili alla progettazione”* (Relazione generale, pag. 10.11). Gli incontri sono stati, infatti *“..volti allo sviluppo di una visione condivisa, alla definizione di priorità di sviluppo e di obiettivi misurabili, allo sviluppo di insiemi di misure efficaci”* (RA, pag. 13)

ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO

Come rappresentato nella “Relazione di progetto”, pag.5: *“L'Amministrazione comunale di Molfetta ha deciso di dar corso ad una strutturale riorganizzazione della mobilità urbana improntata sui principi della sostenibilità ambientale e aperta all'innovazione propria della Smart City. Lo strumento attraverso cui perseguire questo obiettivo ambizioso è il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) che costituisce la naturale evoluzione del Piano Urbano della Mobilità e si connota per una preponderante attenzione ai temi della sostenibilità ambientale.*

Il PUMS costituirà il documento di riferimento per valutare la coerenza degli interventi di trasformazione urbanistica rispetto alla sostenibilità degli impatti generati sul sistema della mobilità urbana e fornirà la matrice di obiettivi e strategie generali di intervento settoriali che dovrà guidare la redazione del Piano Generale del Traffico Urbano il quale, con i suoi periodici aggiornamenti a cadenza biennale stabiliti dalle Direttive ministeriali, ne costituirà lo strumento di progressiva attuazione dello scenario del PUMS.

Nel RA (pag. 24) ben si illustra la struttura del PUMS la cui *“...strategia discende dall'individuazione di una serie di obiettivi generali, obiettivi specifici e obiettivi operativi e si concretizza in un parco di interventi costituito da una serie di azioni, infrastrutturali o immateriali”*.

In particolare vengono elencati i seguenti obiettivi generali discendenti dalle Linee guida europee in materia:

- *sviluppare le infrastrutture secondo una logica coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;*
- *migliorare le infrastrutture e i servizi del Trasporto pubblico;*
- *orientare la mobilità generata dalle trasformazioni urbanistiche prevalentemente verso il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile;*
- *incentivare gli interventi a favore della sicurezza stradale, della creazione di aree pedonali, Zone a traffico limitato;*
- *promuovere la ciclabilità in campo urbano;*
- *migliorare il sistema della sosta in campo urbano;*
- *promuovere la logistica distributiva delle merci in campo urbano;*
- *favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche per una città accessibile a tutti.*

Gli obiettivi specifici, declinazione di quelli generali, sono:

1. *elaborare uno scenario progettuale in cui infrastrutture, servizi e politiche siano coerenti con il ruolo riconosciuto a Molfetta dal sistema regionale dei trasporti della regione Puglia;*
2. *promuovere e favorire il potenziamento delle relazioni con i comuni vicini tenuto conto della consolidata vocazione di Molfetta quale polo attrattore per servizi sociosanitari, istruzione secondaria superiore, commercio al dettaglio e grande distribuzione, svago;*
3. *definire un assetto di riferimento in tema di mobilità per le future operazioni di trasformazione urbanistica;*
4. *promuovere la riqualificazione del lungomare e, più in generale un rinnovato rapporto tra la città e il mare;*
5. *contribuire alla riqualificazione complessiva delle diverse parti del centro storico della città;*
6. *promuovere l'uso della bicicletta e realizzare una rete di collegamenti ciclopedonali interquartiere e con il centro storico;*
7. *ridurre l'effetto barriera costituito dalla ferrovia nei collegamenti tra quartieri esterni e centro storico;*
8. *ridurre la pressione del traffico automobilistico sulla parte centrale del lungomare;*
9. *potenziare la capacità e innalzare la sicurezza dell'itinerario perimetrale alle aree centrali costituito da via Salvemini, via Mons. Salvucci, Via Berlinguer e via XXV Aprile nella funzione di sistema ordinatore della mobilità automobilistica interquartiere;*
10. *migliorare la sicurezza dei principali punti neri della rete stradale;*
11. *rifunzionalizzare e mettere in sicurezza il sistema della viabilità carrabile e ciclopedonale del lungomare di ponente e di levante;*
12. *potenziare il sistema dei parcheggi del lungomare in coordinamento con il Piano Comunale delle Coste privilegiando, ove possibile, soluzioni multifunzionali utilizzabili durante tutto il corso dell'anno;*
13. *riorganizzare e potenziare il servizio di trasporto pubblico urbano riconoscendogli un ruolo centrale nella promozione della mobilità sostenibile all'interno della città;*
14. *introdurre politiche di regolamentazione estensiva della sosta su strada nelle aree centrali*
15. *introdurre gli Intelligent Traffic Systems (ITS) nella gestione della mobilità urbana;*
16. *individuare forme di coinvolgimento di enti e soggetti privati nell'attuazione dello scenario di Piano;*
17. *proporre un set di azioni complementari a carattere educativo e formativo sui temi della mobilità sostenibile.*

Sono inoltre elencati gli obiettivi operativi che il PUMS si pone, "... articolati per ognuna delle 4 modalità di trasporto oggetto di azione da parte del PUMS (Mobilità pedonale e ciclistica, Trasporto autoveicolare motorizzato, Sosta veicolare, Trasporto pubblico e intermodalità) e per un'area di azione trasversale costituita da politiche di accompagnamento." (RA pag. 26), ossia:

1. *Mobilità pedonale e ciclistica:*
 - *Ampliamento e riqualificazione degli spazi pedonali nelle aree centrali e sul lungomare;*

- Creazione di una rete di percorsi ciclopedonali urbani ed extraurbani di reciproca connessione delle diverse parti della città e, tra queste e i principali poli attrattori, inclusa l'area produttiva commerciale;
- Messa in sicurezza di alcuni tratti di viabilità ad elevato traffico veicolare su cui si registra anche un notevole transito pedonale e ciclistico;
- Attuazione di una serie di misure complementari e di accompagnamento per incentivare l'uso della bicicletta.

2. Trasporto autoveicolare motorizzato

- Assicurare adeguati livelli di sicurezza;
- Promuovere un uso gerarchico della rete per ridurre progressivamente il traffico automobilistico nelle aree centrali;
- Promuovere l'uso del trasporto pubblico, anche attraverso l'intermodalità.

3. Sosta veicolare

- Realizzazione di una serie di parcheggi di interscambio con il trasporto pubblico situati a ridosso dell'area urbana centrale finalizzati ad offrire un'alternativa agli automobilisti per l'accesso alle aree centrali della città fondato sull'interscambio tra auto privata e trasporto pubblico dove quest'ultimo è in grado di offrire una frequenza di collegamento elevata.

4. Trasporto pubblico e intermodalità

- Potenziare il ruolo di nodo intermodale della stazione di Molfetta;
- Integrare i servizi extraurbani di corto e medio raggio centrati su Molfetta nel servizio all'ASI e alla Stazione ferroviaria;
- Riorganizzare la rete di trasporto pubblico urbano migliorando la sua appetibilità anche per utenti non abituali in modo da incrementare il numero di utenti trasportati e l'efficienza economica del servizio;
- Rinnovare la flotta dei mezzi in servizio urbano;
- Garantire un'adeguata accessibilità ai soggetti con ridotta capacità motoria.

5. Politiche di accompagnamento

- Educare alla mobilità sostenibile gli studenti
- Promuovere una Mobilità Smart.

COERENZA CON PIANI E PROGRAMMI

Nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale viene illustrato il quadro programmatico rispetto al quale l'analisi di coerenza esterna viene svolta. In particolare vengono descritti: stato di attuazione, natura e finalità, obiettivi generali, contenuti principali e previsioni per l'area in oggetto dei seguenti piani di livello sovracomunali:

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ;
- Piano Regionale dei Trasporti – Piano Attuativo 2015-2019 (PRT-PA);
- Piano Regionale dei Trasporti – Piano Triennale dei Servizi 2015-2017 (PRT-PTS);
- Piano Regionale delle Coste (PRC);
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA);
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- Programma d'azione per le aree vulnerabili da nitrati;
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate della Regione Puglia e relativi aggiornamenti;
- Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani;
- Piano Industriale per la gestione dei rifiuti urbani nell'ARO BA/1 dei comuni di Bitonto, Corato, Molfetta, Ruvo di Puglia e Terlizzi ;

- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
- Piano Strategico Metropoli Terra di Bari (PSMTB);
- Programma di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020;
- PO FESR-FSE 2014-2020;
- Piano Sociale di Zona 2014/2016 per l'Ambito Territoriale 1 ASL BA (Comune di Molfetta e Comune di Giovinazzo);
e dei seguenti piani di livello comunale:
- Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Molfetta comprensivo di Adeguamento del PRGC al PUTT/p e di una ricognizione sullo stato di attuazione del PRGC
- Atto di Indirizzo per la redazione del PUG del comune di Molfetta
- Piano Urbanistico Esecutivo del Consorzio ASI Bari per l'agglomerato Industriale di Molfetta
- Piano Regolatore del porto di Molfetta
- Piano Comunale di Protezione Civile
- Piano Comunale delle Coste del Comune di Molfetta (in corso di redazione).

A seguito di tale illustrazione il RA conclude che *“il PUMS risulta coerente/compatibile, nella sua impostazione generale e nei suoi obiettivi, con tutti i piani/programmi esaminati”*. Vengono, inoltre, proposte alcune considerazioni in merito alla coerenza/non coerenza con alcuni degli strumenti di pianificazione territoriale analizzati. In particolare viene evidenziato che *“In sede attuativa andranno ovviamente approfondite le analisi sulla compatibilità del PUMS con alcuni strumenti di pianificazione sovraordinati in relazione all'approfondimento del livello di dettaglio delle soluzioni progettuali infrastrutturali che, tuttavia, al momento mostrano una coerenza di massima con tali strumenti. Faccio riferimento in particolare alla verifica di compatibilità con il PAI e con il PGRA, e con il PPTR (disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti), da cui discende la necessità di ottenimento di specifici provvedimenti autorizzativi in sede di progettazione di maggior dettaglio”* (RA, pag. 81).

Inoltre si rileva che *“Rispetto al PRT-PA 2015-2019 si evidenzia soltanto che il PUMS contiene la proposta di modifica locale sostanziale dell'itinerario BICITALIA n.6 (nel suo complesso ancora solo indicato su carta) che fa parte della rete di interesse regionale individuata dal P.A. 2015-2019, di cui propone lo spostamento del percorso sul lungomare e una variante di percorso finalizzata a servire la zona produttiva-commerciale. Tale variante andrà discussa con la Regione Puglia. Pertanto, l'attuazione di tale azione rimane subordinata al recepimento di tale variante nel PRT-PA 2015-2019.”*

Si rappresenta anche che *“il PRQA classifica il comune di Molfetta come zona A, richiedendo l'individuazione di misure di risanamento mirate sulla mobilità”*

In relazione al Piano comunale delle coste, in fase di redazione, il RA riporta vi sia stata collaborazione tra i progettisti soprattutto in relazione al sistema dei parcheggi e della viabilità, con la richiesta che il PRC, non ancora approvato, si raccordi con le previsioni del PUMS.

Il RA infine rappresenta che *“Puntuali **non conformità** sono evidenziabili solo rispetto ad alcuni piani comunali (in particolare PRGCe PRP) in relazione ai dettagli progettuali di talune soluzioni proposte dal PUMS [...]L'attuabilità di tali interventi nella modalità in cui sono stati formulati in sede di PUMS risulta, pertanto, subordinata all'approvazione di varianti puntuali a taluni strumenti urbanistici, in primis il PRGC”* (RA, pag.81)

Per quanto sopra si ritiene che la analisi di coerenza svolta sia stata utile al fine di evidenziare alcuni punti di mancata coerenza per cui, però, nello stesso RA si delineano le modalità di superamento. **Si prescrive pertanto di programmare le iniziative di confronto e coordinamento con i vari soggetti/enti competenti alla pianificazione sovralocale al fine di verificare la effettiva possibilità di apportare varianti agli strumenti pianificatori di loro competenza che permettano successivamente la piena attuazione degli interventi previsti dal PUMS.** In particolare si approfondisca l'analisi di coerenza con il Piano regionale delle coste, con il PAI e con il PA 2015-2019 del Piano regionale dei trasporti.

Infine si segnala che al cap. 5 del RA, *“Integrazione della componente ambientale del piano”* viene espletata l'analisi di coerenza rispetto a strategie, strumenti ed obiettivi in materia di protezione ambientale di

livello comunitario, nazionale e regionale quali:

- La Strategia dell'Unione Europea per lo Sviluppo Sostenibile;
- La Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia;
- La strategia Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile;
- Il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente della Regione Puglia;
- Piano di Agenda 21 Locale del Comune di Molfetta.

Per quel che attiene l'analisi di coerenza interna si rappresenta che il RA elenca dettagliatamente i 38 macro interventi previsti dal PUMS che vengono successivamente rapportati con gli obiettivi specifici, già precedentemente definiti, attraverso una matrice di coerenza. La lettura della stessa evidenzia che gli interventi proposti sono coerenti con gli obiettivi posti, cioè perseguono il raggiungimento di questi ultimi.

ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE E DELLA SUA EVOLUZIONE IN ASSENZA DEL PIANO

Il cap. 6 del RA contiene l'analisi del contesto ambientale di riferimento, svolta attraverso la descrizione delle seguenti tematiche ambientali:

1. Aria e fattori climatici
2. Acqua
3. Ambiente marino-costiero
4. Suolo e assetto idro-geomorfologico
5. Rumore e vibrazioni
6. Paesaggio e patrimonio culturale
7. Biodiversità e reti ecologiche
8. Rifiuti
9. Energia
10. Salute umana e benessere
11. Trasporti e mobilità

Per ognuna delle componenti il RA propone: la descrizione, le criticità segnalate dai cittadini (non per tutte le componenti), le relazioni con il PUMS, i suggerimenti per il monitoraggio degli effetti del PUMS, il quadro normativo e programmatico.

Di seguito, si riportano sinteticamente, in corsivo, i tratti principali dell'analisi del contesto di cui al citato capitolo del RA con eventualmente alcune considerazioni del Servizio VAS:

Aria e fattori climatici

- *La stazione pluviometrica più vicina all'area di interesse del PUMS e quella del comune di Bisceglie, di cui è disponibile una serie storica di dati di 40 anni la cui analisi conduce a un valore di piovosità media annua pari a 578,5 mm.*
- *La stazione termometrica più significativa per l'area di interesse del PUMS e quella del comune di Barletta, di cui è disponibile una serie storica di dati di 42 anni la cui analisi conduce a un valore di temperatura media annua pari a 16,5° C*
- *il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) approvato con RR 6/2008 ha inserito Molfetta all'interno della ZONA A, ovvero tra i comuni in cui la principale sorgente di inquinanti in atmosfera è rappresentata dal traffico veicolare. Per tali comuni sono previste misure di risanamento che prevedono interventi mirati sulla mobilità.*

Vengono inoltre riportati "i dati relativi a tre stazioni di monitoraggio, ossia:

1. Banchina San Domenico (MM), mediante mezzo mobile di monitoraggio.
2. Piazza Verdi (Verdi), mediante centralina fissa appartenente alla Rete di Monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Puglia, gestita da ARPA Puglia.

3. Zona Industriale – presso sede A.S.M. (ASM), mediante centralina fissa appartenente alla Rete di Monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Puglia, gestita da ARPA Puglia.

Infine si riportano i dati emissivi regionali ripartiti per macrosettori, tratti dall'inventario regionale delle emissioni- ARPA Puglia.

Acqua

- *L'area oggetto di intervento ricade all'interno dell'acquifero carsico della Murgia. Tale acquifero è delimitato a nord del corso del fiume Ofanto e a sud dall'allineamento ideale Brindisi-Taranto,[...]. Il regime idrografico superficiale è, invece, costituito da un reticolo episodico non tributario di alcun corpo idrico superficiale significativo.*
- *L'area oggetto di intervento del PUMS è, pertanto, ricompresa tra quelle in classe 4 per quanto riguarda lo stato qualitativo e in classe C per lo stato quantitativo; per esse gli obiettivi di qualità ambientale fissati dal PTA per il 2016 prevedono il raggiungimento di una classe 3 (in deroga rispetto agli obiettivi di legge) per lo stato qualitativo e in Classe B per lo stato quantitativo.*
- *il territorio comunale di Molfetta è nella quasi totalità vincolato dal PTA come area interessata da contaminazione salina, [...]. La propaggine a sud, in corrispondenza del confine con Bisceglie e Terlizzi, è, invece, individuata come area di tutela quali-quantitativa.*

Ambiente marino costiero

- *In corrispondenza del territorio comunale di Molfetta la costa è prevalentemente rocciosa, intervallata da limitate zone di costa rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede in corrispondenza delle tre cale a sud dell'abitato e nel primo tratto di costa che va dalla prima Cala verso il centro storico. Piccolissime porzioni di spiaggia ciottolosa si trovano, invece a nord, in prossimità del confine con il comune di Bisceglie;*
- *il territorio di Molfetta è ricompreso all'interno dell'Unità Fisiografica U.F. 2 individuata dal PRC,....;*
- *La costa del comune di Molfetta presenta una bassa sensibilità ambientale in quasi tutta la sua estensione e una bassa criticità. Ai fini normativi, è classificata come C3.S3 (C3. Costa a bassa criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale) a meno di una limitata porzione di costa al confine con il comune di Bisceglie, classificata come C3.C2 (C3. Costa a bassa criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale).*
- *Complessivamente, il monitoraggio operativo effettuato sui corpi idrici marino costieri mostra per il tratto Bisceglie-Molfetta uno stato ecologico sufficiente e uno stato chimico "non buono" (ovvero coincidente con un mancato raggiungimento dello stato buono).*

Suolo e assetto idro-geomorfologico

- *Dal punto di vista litologico, la maggior parte del territorio rientra nell'unità prevalentemente calcarea o dolomitica, mentre il centro abitato e le aree di costa ricadono nella quasi totalità all'interno dell'unità a prevalente componente arenitica;*
- *Vista la natura prevalentemente calcarea e dolomitica del territorio estesa è la morfologia carsica, costituita prevalentemente da lame e doline;*
- *Tra le doline particolarmente rilevante è il pulo di Molfetta, situato immediatamente a ridosso dell'intersezione tra la SP 56 e la SS. 16 Bis, esternamente rispetto al centro abitato. Esso presenta una profondità di circa 30 m. ed un'estensione di circa 13.000 mq.;*
- *Le lame costituiscono un'altra manifestazione particolarmente significativa della natura geomorfologica carsica della zona. Esse sono presenti in numero significativo, con un percorso che parte dai primi terrazzamenti murgiani fino al mare, attraversando, in alcuni casi, il centro abitato secondo percorsi in parte obliterati dall'urbanizzazione, come accade per la Lama Le Sedelle. (Vengono, poi, elencate le lame più significative del territorio comunale);*
- *La complessità del reticolo idrografico episodico superficiale contribuisce a rendere particolarmente critiche varie porzioni del territorio sotto il profilo della pericolosità idraulica e del rischio idrogeologico.*

Vengono riportate le cartografie con l'individuazione delle aree di pericolosità idraulica e di rischio idrogeologico perimetrate nel PAI della Autorità di Bacino della Puglia e le mappe tratte dal Piano di gestione del Rischio Alluvioni, predisposto dalla stessa AdB Puglia.

- *Il territorio oggetto di intervento del PUMS risulta per la quasi totalità classificabile come area non agricola, caratterizzata dalla presenza di insediamenti residenziali e produttivi, reti infrastrutturali, aree portuali, suoli rimaneggiati, aree verdi urbanizzate;*
- *il ritmo di urbanizzazione della città di Molfetta, per quanto sostenuto, si è [fosse] comunque mantenuto al di sotto della media della Città Metropolitana fino all'inizio del Duemila, quando ha subito un'impennata decisa attestandosi su tassi di crescita urbana di molto superiori alla media della Città Metropolitana. La variazione della superficie urbanizzata si è attestata su valori medi pari al 16,89%;*
- *Dalla Carta dell'indice delle aree sensibili alla desertificazione (ESAI) si evince che "Nel territorio del comune di Molfetta, così come nell'intero territorio della Città Metropolitana di Bari, la situazione appare molto critica."*

Rumore e vibrazioni

- *Il Comune di Molfetta non si è ancora dotato di un provvedimento di zonizzazione acustica ai sensi della LR 3/2002. Nelle more di ciò, si sono succedute varie ordinanze sindacali – l'ultima è la n. 36107 del 30.5.2014 – per regolamentazione le emissioni sonore temporanee nei pubblici esercizi della cinta urbana e altre attività particolari*
- *Utili dati per comprendere lo stato della componente rumore nella città di Molfetta possono essere ricavati dal monitoraggio del rumore riferito al periodo Ottobre 2011-Settembre 2012 in alcune stazioni di monitoraggio posizionate nella città*
- *dati sopra riportati evidenziano che i valori del livello sonoro medio registrati nella postazione di misura ad angolo tra via M. dei Martiri e via S. Carlo (P2), interessata da un più intenso traffico veicolare, sono sempre superiori a quelli registrati dalla postazione sita in Banchina San Domenico (P1) e al limite normativo sia nel periodo diurno che notturno. Nella postazione P1, invece, ad angolo tra la Banchina Seminario e la Banchina San Domenico, $Leq(A)$ mensili superano solo in determinati mesi il limite normativo. Per quanto riguarda, invece, i valori notturni del livello equivalente, questi superano sempre il limite normativo di 55 dB, in entrambe le postazioni.*

SI RICHIAMA l'adempimento alle disposizioni della normativa nazionale e regionale in materia di inquinamento acustico e rumore ai sensi dell'art. 6 della l. 447/95 e della l.r. 3/2002.

Paesaggio e beni culturali

- *Il comune di Molfetta ricade all'interno dell'Ambito Paesaggistico "Puglia Centrale" – Figura Territoriale Paesaggistica "Piana olivicola del nord barese.*

Il RA riporta di seguito tutti i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti segnalati dal PPTR, suddivisi per strutture e componenti, con un particolare approfondimento relazione alla fascia costiera e del centro storico di Molfetta, tutelata ai sensi della L. 1947/39 di cui si illustrano alcuni fattori di minaccia.

Biodiversità e reti ecologiche

In relazione alle aree protette e rete Natura 2000:

- *Nel territorio del comune di Molfetta non ricade nessuna delle Aree Protette individuate ai sensi della Legge quadro nazionale sulle aree protette (Legge n. 394 del 6 dicembre 1991) e della LR 19/1997.*
- *un'ampia parte dell'area prospiciente la costa del comune di Molfetta nella sua parte nord, a partire dall'imboccatura del porto commerciale fino quasi al confine con il comune di Bisceglie, è compresa all'interno del SIC Mare IT9120009 "Posidonieto San Vito - Barletta", istituito con Decreto 25 marzo 2005 (G.U. n. 157 dell'8 luglio 2005) per la protezione dell'habitat prioritario *Posidonia beds (Posidonium oceanicae) di all'Allegato I della Direttiva Habitat;*

- è stata realizzata una mappatura delle biocenosi presenti nel tratto di mare antistante il porto; essa ha mostrato la completa assenza di praterie di Posidonia in quell'area e la presenza di tratti di matte morta, dove un tempo si estendeva il posidonieto oggi scomparso.

In relazione alla Naturalità e habitat locali:

- *la carta fitoclimatica della Puglia ricomprende il territorio di Molfetta all'interno della zona "Querceti sempreverdi con elevata potenzialità per il leccio".*
- *Il territorio ha subito una decisiva rarefazione della fitocenosi naturale originaria, attualmente relegata in aree abbastanza circoscritte (perlopiù lame e doline), stante la forte pressione antropica alla trasformazione della vegetazione e all'urbanizzazione. Con la conseguenza che la valenza ecologica del paesaggio rurale è oggi bassa o nulla, con l'eccezione di poche aree per lo più coincidenti con il reticolo delle lame.*
- *Elemento puntuale di naturalità di rilievo è costituito dal pulo, situato a ridosso dell'abitato in direzione sud-ovest, sebbene anche questo elemento sia stato nel tempo alterato dall'attività antropica. Esso è, infatti, attualmente parzialmente utilizzato per le coltivazioni, come testimoniano i terrazzamenti lungo le pareti con diversi alberi da frutto. A tali coltivazioni si alternano, tuttavia, interessanti brani di vegetazione spontanea, costituita prevalentemente da esemplari della macchia mesofila, dove la specie predominante è il *laurus nobilis* accompagnata da *Capparis spinosa*, *Smilax aspera*, *Crataegus minogyna*, *Anagyris foetida*, *Hedera helix*, *Coronilla emerus*, e altre.*
- *Infine, va ricordata la presenza, al confine con il territorio del comune di Bisceglie, dell'Oasi di Protezione faunistica "Torre Calderina", istituita con D.P.R.G. n° 1061 del 23 marzo 198 con un'estensione di 350 ha, successivamente ampliata a 685 ha nell'ambito del Piano Faunistico Venatorio Regionale 1999-2003 e confermata con tale estensione anche nel Piano Faunistico Venatorio 2009-2014;*
- *Il territorio del comune di Molfetta non è, invece, caratterizzato da elementi di rilievo per quanto riguarda le specie faunistiche e vegetazionali di interesse conservazionistico*

In relazione alle connessioni ecologiche:

- *la carta della naturalità del PPTR Puglia "conferma l'assenza di elementi significativi di naturalità e di connessioni ecologiche sul territorio del comune di Molfetta";*

Rifiuti

- *la produzione di rifiuti è complessivamente diminuita nell'ARO BA/1 nel periodo 2007-2012, sebbene la produzione nel comune di Molfetta sia leggermente aumentata – anche se i valori mostrano chiaramente un trend in diminuzione negli ultimi anni*
- *nell'ARO BA/1 il Comune che vanta il miglior risultato di RD nel 2012 è proprio Molfetta, con un tasso di RD pari al 30,6%*
- *Lo studio della Regione Puglia "La valutazione ambientale strategica per lo sviluppo sostenibile della Puglia: un primo contributo conoscitivo e metodologico", per quanto basato su dati ormai non aggiornatissimi, mette a disposizione ulteriori dati disaggregati per Comune, che forniscono elementi di valutazione di una certa utilità. In particolare tale studio rivela che il Comune di Molfetta si caratterizza per un'alta produzione di rifiuti speciali (pari a 25.692 t/anno),*
- *la discarica costituisce attualmente la forma di smaltimento principale anche nell'ARO BA/1*
- *rifiuti secchi provenienti dalle raccolte differenziate vengono conferiti all'impianto di proprietà dell'ASM s.r.l., sito nella Zona Artigianale di Molfetta (via Oleifici dell'Italia Meridionale). La frazione organica da rifiuti urbani proveniente da raccolta differenziata (FORSU), viene invece conferita (nelle more della riattivazione dell'impianto comunale di compostaggio sito in agro di Molfetta, contrada Torre di Pettine) ad impianto di compostaggio privato, silo in agro di Modugno, gestito dalla ditta TERSAN Puglia.*

Con riferimento alla percentuale di raccolta differenziata, dalla consultazione del sito web del Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebenifica.puglia.it>) emerge che nel 2015 il valore di differenziata

è pari al 35,05%.

Energia

- *Il comune di Molfetta presenta consumi significativamente elevati, posizionandosi nella fascia di consumi compresa tra 100 e 200 GWh. (Fonte:Elaborazioni del Piano Strategico Metropoli Terra di Bari (PSMTB) su dati IPRES 2007.*
- *I datimostrano che i consumi del comune di Molfetta sono imputabili per un'aliquota compresa tra il 10 e il 20% al settore industriale, per un'aliquota compresa tra lo 0 e il 4% al settore agricolo, per un'aliquota compresa tra il 20 e il 30% al settore terziario e per un'aliquota tra il 40 e il 50% al consumo domestico. (Fonte: Elaborazioni PSMTB su dati IPRES 2007);*

L'analisi della produzione di energia da fonti rinnovabili e da fonti rinnovabili è svolta sulla base dei dati aggregati del Piano Energetico Regionale (PEAR) della Regione Puglia e mostra l'aumento dei contributi dell'eolico e del fotovoltaico.

Salute umana e benessere

- *In considerazione dell'area di azione del PUMS e dei possibili effetti diretti e indiretti che questo potrebbe avere su tale componente, si è deciso di limitare l'analisi alla mortalità per incidentalità stradale, ritenendo le relazioni di causa-effetto tra il PUMS e gli altri fattori di rischio per la salute umana più difficilmente determinabili.*
- *nel 2013 nel comune di Molfetta si sono registrati 133 incidenti con una riduzione del 16,9% rispetto all'anno precedente. Sempre nel 2013 si sono registrati 2 decessi (come nel 2012) e 260 feriti pari ad una riduzione del 4,4% rispetto al 2012.[...] Sempre nel 2013 il 57,7% degli incidenti è avvenuto nel centro abitato mentre il restante 42,3% fuori dello stesso.*
- *Analizzando i dati in riferimento ai mesi e ai giorni caratterizzati da maggiore incidentalità si evidenzia che, nel periodo 2001-2013, il 51% degli incidenti mortali è occorso nei mesi di Maggio, Giugno, Luglio ed Agosto. Nello stesso periodo il maggior numero di incidenti si è registrato nei giorni di sabato e domenica (50%). La domenica è, invece, il giorno in cui si riscontrano il maggior numero di decessi.*

In conclusione del paragrafo sono riportate, anche, alcune delle criticità relative alla tematica degli incidenti stradali segnalate durante le attività partecipative del PUMS.

Trasporti e mobilità

- *La stazione di Molfetta, con circa 4800 passeggeri in arrivo e/o partenza, è la terza stazione più trafficata della Puglia centrale. L'elevato numero di treni che serve la stazione rende indispensabile la realizzazione di un'adeguata dotazione di attrezzature per l'accessibilità multimodale;*
- *nel modello di esercizio ferroviario di riferimento della linea adriatica ipotizzato dalla Regione Puglia, la stazione di Molfetta è indicata come capolinea Nord dei servizi metropolitani Molfetta-Bari-Mola e nodo di scambio con i servizi ferroviari regionali di rango superiore.*
- *Il PUMS ha ricostruito il flussogramma dell'intera rete stradale nel comune di Molfetta nella configurazione attuale*
- *Il PUMS ha approfondito le analisi sui flussi di traffico in ambito urbano, effettuando rilievi di traffico in corrispondenza di 41 sezioni di rilievo monodirezionali. I conteggi veicolari, della durata di 14 ore consecutive, sono stati effettuati a partire dalle ore 07:00 di lunedì 28 luglio, nel periodo estivo, nella settimana dal 06 al 12 ottobre, nel periodo autunnale.*

Vengono, inoltre, in sintesi illustrati gli esiti delle varie analisi svolte sui flussi di traffico, sulla domanda/offerta di parcheggio, sul trasporto pubblico locale.

In conclusione il RA riporta le principali criticità segnalate dai cittadini durante le attività partecipative. Tra queste, ad esempio: l'alternativa all'automobile, la difficoltà di raggiungere il centro cittadino con mezzi alternativi all'auto, la scarsa sicurezza dei percorsi ciclopeditoni esistenti e la scarsa accessibilità

ciclopeditone delle scuole, la cattiva organizzazione di percorsi e orari del sistema TPL, la presenza di intenso traffico/congestionamento su alcune arterie principali della città derivanti da restringimenti stradali e/o presenza di attività come il mercato settimanale, le situazioni di conflittualità con il traffico di mezzi pesanti generato dalla presenza del porto, il congestionamento delle aree di sosta e la sosta irregolare nel centro storico, ecc..

Si segnala che non è stata esplicitamente descritta l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del Piano, come disposto dal punto b) dell'allegato della seconda parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. In realtà si desume che tale scenario sia quella corrispondente allo "scenario di riferimento", illustrato nel paragrafo relativo all'analisi delle alternative e alle ragioni della scelta effettuata.

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO O NAZIONALE PERTINENTI AL PIANO

Il cap. 5 del RA identifica gli obiettivi di sostenibilità ambientali, rilevanti per il PUMS tratti dai seguenti documenti di indirizzo in materia ambientale:-La Strategia dell'Unione Europea per lo Sviluppo Sostenibile;
- La Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia;
- La strategia Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile;
- Il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente della Regione Puglia;
- Piano di Agenda 21 Locale del Comune di Molfetta.

Tali documenti, come detto nel RA *"hanno già recepito i contenuti della normativa di riferimento nazionale e comunitaria sulla protezione ambientale nei vari settori, nonché i principali impegni derivanti da protocolli, convenzioni e strategie settoriali (Protocollo di Kyoto [...])"*

Per ognuno dei sopracitati documenti viene presentata una descrizione degli obiettivi di sostenibilità e viene svolta una analisi di coerenza con il PUMS, illustrando nel contempo dove e come tali obiettivi siano stati considerati all'interno del processo di pianificazione.

ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

La valutazione degli effetti del piano (cap. 7) è stata svolta analizzando e descrivendo gli effetti prodotti, su ognuna delle tematiche/componenti ambientali considerate nel RA, dalle azioni del PUMS ,dettagliatamente illustrate e sintetizzate in 5 aree di intervento: mobilità pedonale e ciclistica - trasporto autoveicolare motorizzato – sosta veicolare – trasporto pubblico e intermodalità – politiche di accompagnamento.

Tale metodo, si spiega nel RA, permette di *"ancorare le valutazioni a descrizioni quanto più di dettaglio possibile degli interventi previsti.."* e di *"... inserire i singoli interventi all'interno di un quadro d'azione più ampio, in grado di fare apprezzare non solo gli impatti diretti puntuali ma anche gli impatti cumulati e sinergici delle micro-azioni tra loro"*.

Risulta quindi evidente, del resto è lo stesso RA ad affermarlo, che con questa impostazione gli eventuali effetti negativi di uno degli interventi sono messi subito e direttamente in relazione agli eventuali effetti positivi di un altro intervento.

Alcuni effetti del PUG sono, inoltre, illustrati nella sezione "Relazioni con il PUMS" presente nei paragrafi dedicati all'analisi delle componenti ambientali. Vengono infatti descritte alcune delle problematiche o criticità, eventualmente prodotte dagli interventi pianificati sulla componente analizzata.

In linea generale, si condivide la struttura e la modalità dell'analisi degli effetti, che permette da una parte di leggere singolarmente e puntualmente l'impatto sulla componente ambientale e dall'altra, di leggere contestualmente gli effetti positivi complessivamente prodotti. D'altra parte, però questo tipo di lettura si basa sul principio che le diverse azioni di uno stesso macro intervento si realizzino completamente e contestualmente, o quasi. E per leggere i risultati del Piano nel suo complesso, che tutti, o comunque molti dei macrointerventi, si realizzino altrettanto completamente o quasi.

Risulta perciò evidente che quanti più interventi riuscirà, l'amministrazione comunale, a mettere in atto, tanto maggiori effetti cumulativi positivi produrrà il Piano. Per far ciò si dovrà tenere conto anche di tempi e

decisioni non a carico completamente del Comune ma di altri enti o soggetti in vari modi competenti e coinvolti nella realizzazione di alcuni interventi, come del resto evidenziato dallo stessi RA (pag. 209).

Pertanto, in virtù delle numerose azioni messe in campo dal PUMS e della loro forte interconnessione sarebbe stato opportuno elaborare un elenco di priorità di interventi da realizzare, in maniera che risultasse chiaro da dove il Piano intende iniziare la sua azione per poter ottenere, quasi in un sistema a cascata, gli effetti positivi previsti. Ciò avrebbe permesso, anche, di esplicitare quanto le considerazioni ambientali, avessero influito nella valutazione delle priorità e di definire eventuali impatti e conseguenti misure di mitigazione dovute alla parziale o differente realizzazione degli interventi previsti.

Pertanto, l'amministrazione comunale dovrà illustrare nella Dichiarazione di sintesi le priorità e le modalità di realizzazione delle azioni, in considerazione della ricaduta in termini ambientali di tali scelte e della programmazione delle opere comunali.

SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Nel cap. 8 del RA sono elencati in totale quattro scenari alternativi, di cui tre già descritti ed utilizzati nella parte di valutazione degli effetti del Piano sull'ambiente ed uno aggiuntivo in cui si prevede la realizzazione dell'intero progetto disegnato dal Piano.

In particolare le alternative sono così definite:

1. *Scenario di riferimento: costituisce lo scenario rappresentativo dell'assetto della rete stradale comprensivo degli interventi già programmati da ANAS Puglia relativi alla realizzazione di due nuovi svincoli e relative aste di collegamento tra la SS16 bis e la SS16 a nord e a sud dell'abitato di Molfetta;*
2. *Scenario di progetto base: costituisce lo scenario rappresentativo dell'assetto risultante dalla combinazione dello scenario di riferimento con gli interventi infrastrutturali previsti dal PUMS.*
3. *Scenario di progetto base + Park& Ride: costituisce lo scenario rappresentativo della combinazione tra interventi infrastrutturali del PUMS e gli interventi sui servizi e le politiche riguardanti, rispettivamente, l'entrata in funzione della nuova rete di TPL che garantisce collegamenti ogni 30' dai parcheggi di interscambio al centro durante tutto l'arco della giornata e l'attuazione dell'estensione della ZTL come misura di restrizione dell'accessibilità automobilistica alle aree centrali da parte di non residenti.*
4. *Scenario di progetto completo: costituisce l'attuazione completa del PUMS in tutte le sue componenti che includono, in aggiunta a quanto già inserito nello "Scenario di progetto base + Park& Ride" anche l'attuazione di tutti gli interventi sulla mobilità ciclo-pedonale, tutti gli interventi di potenziamento e di riorganizzazione del TPL in aggiunta al servizio Park&rRide, l'istituzione della ZSR e l'attuazione di tutte le azioni immateriali previste nel piano.*

Nel RA si spiega, inoltre che non è stata considerata una alternativa costituita dallo stato attuale in quanto gli interventi già previsti dall'ANAS (gli svincoli della S.S. 16 bis, Molfetta sud e Molfetta Nord) saranno comunque realizzati anche in assenza del PUMS.

Le alternative delineate e valutate sono costituite da scenari che di volta in volta si arricchiscono di alcuni interventi. Pertanto ogni alternativa presenta interventi aggiuntivi a quella precedente, rendendo quindi la gradualità delle azioni corrispondenti ad una gradualità di obiettivi raggiungibili e effetti producibili.

Nel RA viene chiaramente descritto che i benefici ambientali aumentano con l'aumento dei vari interventi. Nella prima ipotesi si fa riferimento ai soli interventi sulle infrastrutture già previsti dall'ANAS; nella seconda si aggiungono gli interventi sulle infrastrutture pianificati dal PUMS; nella terza si sommano interventi sui servizi e le politiche di mobilità e l'ultimo scenario si completa con gli interventi sulla mobilità ciclo-pedonale, sulla riorganizzazione delle aree di sosta ecc..

In tale ottica nel RA si conclude che *"In considerazione di tali valutazioni, appare decisamente preferibile l'alternativa 4 "Scenario di progetto completo". Le altre alternative sono da preferirsi in subordine, in ordine inverso a quello di enumerazione". (RA, pag. 250)*

MISURE DI MITIGAZIONE

Il RA contiene una sezione (cap. 9) dedicata ad illustrare “misure, criteri ed indirizzi per la mitigazione degli effetti attesi”.

Pur evidenziando che l’alternativa prescelta, ossia la n. 4, contiene in sé alcune fondamentali misure di mitigazione degli impatti ambientali, la trattazione indica e suggerisce, in relazione ad ognuna delle componenti ambientali considerate nella descrizione dello stato dell’ambiente (cap. 6), alcune accortezze, strategie e misure da attuare per mitigare eventuali impatti sull’ambiente durante la attuazione e cantierizzazione delle azioni previste dal PUMS, che però non risultano prescrittive, se non per quelle direttamente riprese dalle normative tecniche di settore (rumore, terre da scavo ecc).

Si rileva, però, che tali misure si riferiscono soprattutto alla mitigazione degli effetti eventualmente prodotti in fase di esecuzione degli interventi previsti; raramente invece vengono indicate le strategie e le misure per superare eventuali effetti negativi, ad esempio prodotti da una non totale attuazione delle azioni proposte dal Piano. Ciò comporta che non sia chiaro se e come, eventualmente, si potrebbe “virare” o “allineare” il Piano in seguito, ad esempio alla parziale realizzazione degli interventi.

Pertanto si raccomanda di illustrare le misure eventualmente necessarie a mitigare gli effetti sull’ambiente, che dovessero prodursi dall’attuazione parziale degli interventi previsti o da modifiche degli stessi derivanti, ad esempio, dai pareri e decisioni di altri Enti/sogetti competenti.

MONITORAGGIO E INDICATORI

L’art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell’attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l’altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

La sezione del rapporto ambientale dedicata al monitoraggio (Cap.10) descrive in maniera piuttosto completa il catalogo degli indicatori che si intende utilizzare per il monitoraggio del Piano in oggetto.

Si rammenta, però, che l’allegato VI della seconda parte del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. al punto i) prevede che il RA contenga la “*descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare*”.

Pertanto, pur condividendo in linea generale l’impostazione del Piano di monitoraggio si prescrive di integrare lo stesso con le indicazioni relative all’ente preposto a tale attività, alle modalità con cui si intende svolgerlo ed alla sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

SINTESI NON TECNICA

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii lettera j). **Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata con l’adeguamento del Piano ai rilievi, osservazioni, prescrizioni e condizioni del presente parere.**

CONCLUSIONI

In conclusione si ritiene che il RA abbia compiutamente descritto lo stato dell’ambiente, le analisi svolte abbiano tracciato un quadro delle criticità presenti sul territorio ed abbiano dato conto degli obiettivi di sostenibilità prefissi e delle azioni tese al loro raggiungimento. Si ritiene, inoltre, che si sia efficacemente illustrato come gli obiettivi di sostenibilità ambientali siano stati presi in considerazione e introiettati all’interno del processo complessivo di pianificazione in atto. Come già detto, l’illustrazione delle priorità degli interventi da realizzare e i criteri sottesi alla scelta di tali priorità, non potranno che rendere ancor più evidente quanto le

considerazioni ambientali siano state integrate nella pianificazione presentata.

Pertanto, ritenuto di dover dare seguito a quanto sopra riportato, si rileva che:

- l'analisi di coerenza ha valutato i rapporti fra la proposta di Piano e la pianificazione vigente ai diversi livelli istituzionali, evidenziando, in particolare, alcune interferenze/incoerenze con il PRT-PA 2015-2019, con il PRP, con il PAI, il PPTR ed il PGRC per cui si ha la "la necessità di ottenimento di specifici provvedimenti autorizzativi in sede di progettazione di maggior dettaglio. In relazione a ciò si segnala che il RA dà già conto della necessità di coordinare alcuni degli interventi previsti con gli enti ed i soggetti competenti.
- l'analisi effettuate dall'autorità precedente ha efficacemente:
 - illustrato i contenuti e gli obiettivi principali del piano ed il rapporto con altri pertinenti piani e programmi (lettera a);
 - descritto tutte le caratteristiche ambientali culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (lettera c);
 - qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
 - esplicitato gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale (lettera e);
 - specificato e valutato in maniera completa il peso degli interventi previsti in termini di impatto sulle componenti ambientali (lettera f);
 - descritto le alternative possibili ed esposto le ragioni della scelta (lettera h) tenendo conto anche dell'ipotesi "0" ovvero l'evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del piano (lettera b);
 - redatto la sintesi non tecnica secondo quanto disposto dal D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- il piano di monitoraggio necessita di alcune informazioni atte a garantire la sua efficacia.
- Le misure di mitigazione necessitano di alcuni approfondimenti in relazione alla non completa attuazione del Piano

Pertanto, **SI REPUTA** che la proposta di Piano in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, **a condizione che** la stessa sia aggiornata, integrata e/o modificata dall'Autorità precedente, in funzione delle criticità e osservazioni sopra evidenziate, che dovranno essere puntualmente considerate e di cui si dovrà dare evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

In particolare l'Autorità precedente dovrà provvedere a:

- A. **definire le priorità di intervento tenendo conto degli obiettivi di sostenibilità individuati, delle criticità ambientali, delle competenze dei vari Enti/soggetti titolari di alcuni interventi previsti, inserendo tali considerazioni nella Dichiarazione di Sintesi;**
- B. **integrare le misure di mitigazione eventualmente necessarie a seguito di una parziale o differente realizzazione degli interventi previsti;**
- C. **integrare il piano di monitoraggio proposto, indicando quanto richiesto dalla norma;**

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola valutazione ambientale strategica del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del comune di Molfetta.

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *“la VAS costituisce per i piani e programmi”* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *“parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione”*; e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *“il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione”*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *“L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma”* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano alla luce del parere motivato e degli altri eventualmente acquisiti;
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *“L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione”*. L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato** di Valutazione Strategica Ambientale del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del comune di Molfetta- Autorità procedente: Comune di Molfetta, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le osservazioni, le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate, nonché alle condizioni ivi esposte con particolare riferimento ai punti:
 - provvedere a aggiornare, integrare e/o modificare la proposta di Piano in funzione delle criticità e osservazioni sopra evidenziate, che dovranno essere puntualmente considerate e risolte nel Rapporto Ambientale,;

- dare evidenza di quanto sopra nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.
- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
 - **si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile in oggetto ;**
 - **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA e di Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**
- **di precisare altresì che,** fatte salve le eventuali procedure di VIA relative ai singoli progetti da realizzare, avendo valutato gli impatti sull'ambiente della pianificazione oggetto del presente parere motivato, le varianti allo strumento urbanistico generale comunale direttamente ed esclusivamente funzionali alla realizzazione degli interventi inseriti nel PUMS in oggetto, potranno assolvere gli adempimenti di VAS secondo quanto stabilito dall'art. 7.2.h.l del Regolamento Regionale n. 18/2013;
- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente Comune di Molfetta a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **di trasmettere il presente provvedimento:**
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
- **di pubblicare,** il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ___ fasciate:
 - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il dirigente ad interim del Servizio VAS
dott.ssa A. Riccio